Annamaria Ferramosca â?? Due inediti

Descrizione

Annamaria Ferramosca Ã" nata a Tricase (Salento), vive a Roma ed Ã" ferramosca ferramosca laureata in Scienze Biologiche. Fa parte della redazione del portale poesia2punto0.com, dal 2011 cura la rubrica Poesia Condivisa. Ha pubblicato in poesia: Curve di livello, Marsilio (rosa del Camaiore, Premio Astrolabio, finalista ai Premi Lerici Pea, Pascoli e Lorenzo Montano), Other Signs, Other Circles â??Selected Poems 1990-2009, antologia bilingue, Chelsea Editions, New York 2009, collana Poeti Italiani Contemporanei Tradotti, introduzione e traduzione di AnamarÃa Crowe Serrano, (Premio CittÃ di Cattolica, 2^Premio Città di Sassari), Paso Doble, Empiria, Ciclica, La Vita Felice 2014, introduzione di Manuel Cohen (finalista Premio Alessandro Tassoni), La Poesia Anima Mundi con la silloge Canti della prossimitÃ, monografia a cura di Gianmario Lucini, puntoacapo edizioni 2011. Porte/Doors, bilingue, Edizioni del Leone 2006, (Premio Fiurlini-Den Haag), Il versante vero, Fermenti editore 1999 (Premio Contini Bonacossi), Andare per salti, Edizioni Arcipelago Itaca, Osimo-Ancona 2017, Premio Arcipelago Itaca 2016, introduzione di Caterina Davinio, Tritticiâ??Il segno e la parola, Edizioni DotcomPress, Milano 2016Ha curato la versione poetica italiana dei testi del poeta romeno Gheorghe Vidican. Ha al suo attivo collaborazioni e contributi creativi e critici su riviste italiane e straniere e su siti e lit-blog. Ã? inclusa in numerosi volumi collettanei e antologie. Ã? stata vincitrice del Premio Guido Gozzano 2011 e Renato Giorgi 2012 per la poesia inedita. Suoi testi sono stati tradotti in inglese, in romeno, greco, francese, tedesco e albanese.

Annamaria Ferramosca Due inediti

quando le previsioni raggiungono

la massa critica
il quadro intero deflagra
si può agire ormai
solo per occhi per mani
stringendone infinite
sgomenti emergere dal fango
salvando pochi semi superstiti

poi risalire i fianchi del vulcano raccogliere lava lapilli versare sul tavolo lâ??agglomerato farne un totem fermacarte a fermare tutto il caos che piove dalla fronte il tremore stupito dei neuroni

lo spin ha invertito il suo giro matte spirali innescate ribaltate gravità e latitudini contratti i fili che fanno verticale la postura così che siamo rovinati fino a terra e sulle caviglie â?? erano alate â?? sta colando resina vischiosa

prima che faccia notte
prima che la bambina impari a sillabare
dobbiamo
ricomporre lâ??asse spezzato
liberare il volo aprire
nuove misure allâ??orizzonte

*

avevo una così salda fiducia nella musica

quel suo volersi svelare â?? come la vita â?? alterna vicenda e vera tenera euridice a volte a volte mÃ"nade sul carro furibonda

il Maestro si mostra di spalle il démone si aggira nellâ??orchestra la pelle si assottiglia

mâ??imbratto di vinomiele il corpo il canto rossoprofondo dalle arterie sâ??inerpica su rami altissimi lâ??aria sâ??attorce sâ??annullano i giuramenti

dallâ??alto Garberek come fossero sipari sta dispiegando aurore boreali

a larghe bracciate il suono semina smania trance abbandono si fa rete noi resi prigioni eppure siamo tutti in amore

fermatevi fermatevi vi prego ché già dimentico i nomi ché più non mi figuro né fine né futuro

riconoscere così le solitudini le nostre molecole disaggregate qualcuno ci strapperà domani gli ultimi legami covalenti dopo questo tempo concentrato di comune gioia ma

resteremo sempre disponibili a nuove fusioni nuove strutture originali altre magnifiche ipnosi ritmi dâ??amore e litanie luttuose

e sempre vorrò consegnarmi al cantosilenzio allâ??inaudito ne avvertirò lâ??accostarsi lâ??inarrestabile invisibile invasione

saremo sirene sulle fiancate delle navi a propagare sia pure un tenue brusÃo stordite dal mistero a stordire poi mute inabissarci

Fotografia di proprietà dellâ??autore

Data di creazione Febbraio 19, 2019 Autore root_c5hq7joi